

DanteSka

Giuseppe Ciarallo - paginauno 2011, p.94, 15 euro

Si ride, si ride tantissimo leggendo i versi "danteschi" di Giuseppe Ciarallo. Il suo viaggio agli inferi, nel mezzo del cammino di una sbronza, con Fiodoro Dostoevski come Virgilio e un incontro stupendo con un vecchio dalla barba bianca, che assomiglia ora a Marx ora al Padreterno, è godibilissimo. Oltre a consigliarne la rapida e piacevolissima lettura, della trama non dirò troppo. Innanzitutto perché la struttura del viaggio nell'Ade di Ciarallo riflette, oltre all'imitazione-invenzione parodistica del linguaggio dantesco, quella ben nota dell'Inferno della Divina Commedia, col sistema dei gironi e dei contrappassi. I personaggi incontrati da

Ciarallo sono quelli moderni che trovate ogni giorno nei telegiornali e uno dei piaceri di "DanteSka" è quello di riconoscerli per le loro malefatte o per la caricatura fisiognomica che ne viene offerta. Ma non voglio entrare nello specifico, perché significherebbe rovinare il piacere di scoprire passo passo le vittime di Dante/Ciarallo: vi anticipo solo che come me fremerete di piacere quando Beppe alzerà il pugno per salutare il tipo che ha buttato il Nano nella merda.

(testo completo su Carmillaonline.it - Alberto Prunetti)

